



Comunicato Stampa
20 febbraio 2009

SICUREZZA E STRESS NELLE IMPRESE E NELLE ORGANIZZAZIONI
LE COMPETENZE DELLO PSICOLOGO

venerdì 20 Febbraio 2009, ore 14.30 - 18.30

Biblioteca Vallicelliana - p.zza della Chiesa Nuova, 18 - II Piano – Roma

Con l'emanazione del D. Lgs. 81/08 "Testo Unico per la sicurezza sul lavoro", **per la prima volta in Italia** si è reso esplicito l'obbligo di valutare lo stress.

Rispetto alla legislazione precedente, emergono due novità:

- generici rischi di natura psicosociale sono sostituiti dallo "stress lavoro-correlato";
- vengono recepiti i contenuti dell'Accordo europeo tra le parti sociali dell' 8/10/2004.

"Da anni - dichiara **Marialori Zaccaria, Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio** - ci siamo impegnati per chiedere alla **Politica** che facesse proprie le istanze relative alla considerazione della salute intesa anche come benessere psicologico e sociale dell'individuo. Il decreto, anche se molto innovativo, non prevede tuttavia in maniera esplicita l'utilizzo dello psicologo quale esperto competente per una corretta valutazione del rischio psicosociale. In questo contesto, è doveroso ribadire la necessità che si consolidi una cultura orientata a favorire la presenza della figura dello psicologo nei luoghi di lavoro, per realizzare pienamente gli obiettivi individuati dal nuovo quadro di norme. La **figura dello psicologo competente** è infatti di fondamentale importanza per una rilevazione tempestiva dei sintomi psicologici e comportamentali di situazioni di disagio psico-sociale connesse al "clima" e all'organizzazione del lavoro. Lo **psicologo competente** può dunque svolgere funzioni di indagine, ascolto, prevenzione, informazione e formazione. Uno psicologo nominato, accanto al medico competente, quale soggetto incaricato della prevenzione, protezione e sorveglianza sanitaria in relazione ai rischi di natura psico-sociale".

"Da un'indagine condotta nel 2005 dalla Fondazione europea per il Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro - sottolinea **Marialori Zaccaria** - risulta che, dopo il mal di schiena ed i dolori muscolari, lo stress è il primo sintomo connesso al lavoro, accusato dal 23% dei lavoratori europei, al pari dell'affaticamento generale. Seguono poi, tra i sintomi di carattere psicologico, l'irritabilità (11%), l'insonnia (9%) e l'ansia (8%). Secondo dati divulgati dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, ogni anno il 4% del PIL mondiale viene speso per problemi connessi a malesseri psicosociali sul luogo di lavoro. Partendo da una mappatura dei malesseri di carattere psicosociale connessi all'ambiente di lavoro, il professionista può proporre alla dirigenza le misure più idonee ad assicurare il benessere organizzativo del luogo di lavoro e a migliorare la qualità della convivenza sociale dei lavoratori".

"Oggi siamo in grado - afferma **Francesco Avallone**, Docente di Psicologia del lavoro e Prorettore Vicario Università "La Sapienza" - di conoscere e tenere sotto controllo le variabili che generano benessere e malessere nelle organizzazioni. Siamo anche in grado di rilevare, con sufficiente precisione, le aree che richiedono un intervento di prevenzione degli infortuni, del disagio e dello stress e di promozione della salute individuale e collettiva. Le recenti norme non impongono solo un obbligo ma rappresentano uno strumento per far evolvere la convivenza lavorativa e per alimentare la speranza di migliorare la qualità della vita."

L'incontro di oggi è stato fortemente voluto dall'Ordine degli Psicologi del Lazio, che sul tema della salute e sicurezza sul lavoro ha istituito un apposito Gruppo di lavoro, con l'obiettivo di sollecitare nella comunità scientifica degli psicologi una riflessione approfondita sui modelli che legano il lavoro e i suoi contesti organizzativi e sociali ad aspetti di salute e benessere, individuali e collettivi; sugli strumenti di valutazione sui modelli di intervento per la prevenzione e il miglioramento dei contesti lavorativi.

Il decreto è senza dubbio un'occasione per affermare quali possono essere le implicazioni per la professione psicologica e sulle competenze che rendono specifico il contributo dello psicologo nel settore della sicurezza e nella valutazione dei rischi psicosociali.

Una scelta nella direzione della qualità nella professione dello psicologo, scelta che ha connotato da sempre l'attività dell'Ordine. Una buona occasione anche per ricordare che il 18 febbraio del 1989, venti anni fa, veniva emanata la Legge 56 che istituiva in Italia l'Albo degli Psicologi.

Dopo gli interventi di **Marialori Zaccaria**, Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio ed **Emanuele Morozzo della Rocca**, Past-President dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, nell'incontro presieduto da **Sara Del Lungo**, Consigliere e Coordinatore Gruppo Salute e Sicurezza sul Lavoro dell'Ordine degli Psicologi del Lazio gli interventi di: **Francesco Avallone** Docente di Psicologia del lavoro - Prorettore Vicario Università "La Sapienza", **Giampiero Falasco** Avvocato Docente di Diritto del lavoro Università "Mercatorum", **Alessia Paplomatas** Dirigente Psicologo SPreSAL - Azienda USL Frosinone, **Laura Barnaba**, Addetta al Servizio Prevenzione Protezione (SPP) e Vicepresidente Comitato Paritetico Mobbing - Ministero Infrastrutture e Trasporti, **Alessandra Tomassini**, Psicoterapeuta, **Emanuela Fattorini**, Prima ricercatrice ISPESL. Chiuderà i lavori **Francesco Avallone**.

Ufficio Stampa: Francesca de Seta 349 7733472
ufficiostampa@ordinepsicologilazio.it